

«Voce degli Italiani» con Di Vittorio risuonò fino a Parigi

1937-39, il giornale degli esuli antifascisti

di VITO ANTONIO LEUZZI

Lotta politica e impegno etico civile di Giuseppe Di Vittorio, nella loro dimensione sovranazionale, assumono sempre più rilevanza nella ricerca storiografica a 60 anni dalla sua morte avvenuta a Lecco, il 3 novembre 1957. Nella sua lunga storia di oppositore ai sistemi autoritari e di sostenitore dei diritti fondamentali delle masse lavoratrici nell'Italia e nell'Europa del primo Novecento spicca l'esperienza relativa alla fondazione del quotidiano «La Voce degli Italiani», edito nell'estate del 1937 a Parigi.

Il padre della CGIL, dopo la drammatica partecipazione alla difesa della repubblica spagnola, per tre anni fu protagonista di una battaglia per l'informazione destinata a lasciare il segno nella storia dell'opposizione al fascismo, al nazismo e più in generale nella storia dell'emigrazione politica.

Una battaglia per l'informazione destinata a lasciare il segno nella storia dell'opposizione al fascismo e in quella dell'emigrazione politica

Il giornale sostenuto dall'UPI e da un accordo tra gli esuli politici di diversa formazione tra cui comunisti, socialisti, giustizia e libertà, rappresentò un elemento tra i più significativi dell'unità antifascista, della denuncia del nuovo ruolo del fascismo nel contesto europeo ed, al contempo, della difesa degli immigrati sottoposti a misure discriminatorie anche in Francia dove lavoravano più di 800.000 connazionali.

Tratto peculiare del quotidiano fu la denuncia della politica guerrafondaia e razzista del regime nell'area mediterranea - in particolare della propaganda antisemita e filoaraba di Ra-

dio Bari - la più importante emittente dell'EIAR. Le pulsioni della guerra, che scaturivano dal nazismo e si riflettevano nell'azione del fascismo, furono al centro degli editoriali di Di Vittorio. Egli ebbe ben salda una visione critica del totalitarismo mussoliniano, le sue riflessioni presentavano diverse analogie con l'indagine coeva, storica e politologica, di due fuoriusciti pugliesi, Gaetano Salvemini ed Egidio Reale. Nell'analisi del fascismo Di Vittorio mise in luce tutta la sua capacità di recupero di dati fattuali sulle reali condizioni di vita degli italiani, attraverso un contatto quotidiano con la



**Le celebrazioni venerdì 3 novembre
A Cerignola per i 60 anni della morte**

■ A Cerignola venerdì 3 novembre una intensa giornata di iniziative, a partire dalle ore 9,30 nella Sala Consiliare del Comune, a 60 anni dalla morte di Di Vittorio avvenuta a Lecco il 3 novembre 1957 (era nato a Cerignola l'11 agosto 1892). L'associazione «Casa Di Vittorio» e l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo con la collaborazione della CGIL organizzano sul tema «Di Vittorio e la Costituente. Il lavoro è libero» un incontro con ricercatori, insegnanti e studenti. Verranno presentati stralci di lavoro nelle diverse scuole secondarie superiori della città. Nel pomeriggio sarà inaugurata la Biblioteca di «Casa Di Vittorio» nella quale sarà immediatamente consultabile per la prima volta, in forma digitale e nella sua versione integrale «La Voce degli Italiani».

Alle 18 nel Teatro Mercadante si terranno le celebrazioni ufficiali sul tema «Lavoro, diritti, democrazia valori senza tempo». Intervengono tra gli altri Susanna Camusso, Michele Emiliano, Wolfgang Pirelli e lo storico Edmondo Montali.

DI VITTORIO Sul palco e nelle foto segnaletiche della polizia. In alto, i funerali dei fratelli Rossetti (Parigi, 1937) e Baldina Di Vittorio con Napolitano nel 2009

pugliese riuscì a mantenere la coerenza del suo impegno, nonostante le vicissitudini politiche ed anche private assai dolorose tra cui la deportazione della figlia Baldina in un campo di concentramento nella zona dei Pirenei e la grave menomazione nella guerra partigiana in Francia riportata dall'altro figlio, Vindice, nato

nel 1922 nel corso dell'eroica difesa della Camera del Lavoro di Bari.

L'accumulo di nuove conoscenze, maturate negli anni più complessi e difficili dell'esilio, erano destinate a svolgere una importante funzione nel dopoguerra. Infatti nella ricostruzione delle Camere del Lavoro, a partire dalla Puglia, svolsero un ruolo decisivo gli emigrati politici legati a Di Vittorio. Questa straordinaria

battaglia politica dell'ex bracciante di Cerignola in una delle più importanti capitali d'Europa, questo bagaglio di esperienze e competenze si rivelarono decisive nella ricostruzione della CGIL e nel dibattito alla Costituente. Il autorevole studioso della storia del lavoro, Adolfo Pepe, ha affermato che Di Vittorio ha avuto il merito di costruire «il rapporto di identificazione tra lavoro e nazione che fonda la repubblica democratica garantita da una Costituzione che per la prima volta riconosce il lavoro come un attore contraente del patto di cittadinanza e, dunque, della nazione stessa».



nuova ondata di esuli, alcuni dei quali provenienti da Cerignola, sua città natale.

Nell'impostazione della «Voce degli Italiani» si presentarono inchieste sul Mezzogiorno, in particolare sulla Puglia, incentrate sui problemi reali delle persone. Tutto ciò consentiva di demistificare l'intensa propaganda del regime che utilizzava la rete dei consolati e delle istituzioni culturali all'estero. Di Vittorio con parole semplici e comprensibili - tratto peculiare della sua comunicazione politica - e con una attenzione alla realtà del lavoro e più in generale delle condizioni di vita degli emigrati,

sulle pagine della «Voce degli Italiani», si avvale di diverse rubriche culturali, in particolare Cinema, Musica e Sport, per creare nuove solidarietà e per consolidare l'opposizione alla retorica mussoliniana. Il quotidiano ebbe una considerevole diffusione non solo a Parigi che pullulava di esuli ma a Grenoble, Lione e nei bacini minerari al confine con il Belgio.

Il giornale diretto dal padre della CGIL svolse funzione di aggregazione e di formazione politico-sindacale degli emigrati politici che si inserivano in una nuova realtà sociale con nuovi riferimenti giuridici e costituzionali. L'esule